

Il romanzo

“L.O.V.E.”, l’innocenza è di nessuno

Ci sono gioielli che, a causa della pandemia, non hanno avuto la meritata attenzione. Fra questi spicca *L.O.V.E.* del martinese Giancarlo Liviano che firma un romanzo-mondo dalla grande ambizione: sviluppare un’epopea avvinghiata a radi-



**Giancarlo
Liviano
D’Arcangelo**
L.O.V.E.

Il Saggiatore
pagg. 846
27 euro

ci apocalittiche (il riferimento centrale è Pasolini), basata sul denaro e a quel suo noto, temuto, contestato gemmoderivato che è il potere. Per farlo Liviano scrive con una prosa limpida la storia della famiglia Giordano, arricchiti della provincia tarantina che cercano di fare il grande salto.

Lo sguardo è quello del secondogenito del capostipite Italo, Giordano Giordano, obeso e letterato, distaccato dall’arrivismo della sua famiglia, eppure irrealizzato nel suo stare al mondo. Alla sua vicenda si intreccia quella di un’Italia che si trasforma, nella quale per citare Sandro Onofri “è diventato brutto, il popolo” e la scelta per sopravvivere pare diventare a propria volta tiranni. Perché, e qui Liviano ci inchioda alla colpa, oggi nessuno può più dirsi innocente. – **flavia piccinni**